



Le altre misure



INTERESSI LEGALI

Multe per i debitori che fanno i furbi

In coordinamento con la disciplina comunitaria sui ritardi nei pagamenti relativi alle operazioni commerciali (attuata con decreto legislativo n. 231 del 2002, recentemente modificato), è previsto uno specifico incremento del saggio di interesse moratorio dal momento della proposizione della domanda giudiziale. Questo significa che i debitori che decidono intenzionalmente di non pagare, non potranno più contare - come hanno fatto finora - su tempi dilatati e interessi legali irrisori, da corrispondere ai creditori dopo l'iter giudiziario.



SPESE PROCESSUALI

Chi perde paga tutto, senza compensazioni

Per disincentivare il ricorso troppo facile alle cause, è prevista l'abolizione, nella stragrande maggioranza dei casi, della possibilità per il giudice di compensare le spese, ossia di stabilire che le spese legali, dovute da chi perde la causa, siano in parte attribuite anche alla parte vincente. Un caso classico è quando il giudice decide che la parte vincente debba pagare gli onorari del proprio avvocato. Da oggi, con le nuove norme, chi perde in giudizio deve pagare tutte le spese senza alcuno sconto.



CHIUSURA ESTIVA

Tribunali in ferie solo dal 1 al 31 di agosto

Meno giorni di chiusura estiva dei tribunali, meno ferie per i magistrati. La norma, contestata dal sindacato delle toghe, è tra quelle approvate per contribuire a smaltire l'enorme arretrato di cause civili che paralizza il sistema giustizia. Sinora i tribunali restavano chiusi dal 1° agosto al 15 settembre. Con la nuova legge, dovranno riaprire i battenti il 1° settembre. Di conseguenza le ferie a disposizione dei magistrati subiscono un consistente taglio: da 45 a 30 giorni all'anno.



E da oggi il sindaco dirà: «Vi dichiaro divorziati»

Diventa legge il decreto sull'arretrato delle cause civili

GIOVANNI GRASSO
ROMA

Divorzio e separazione senza giudici, maggiore possibilità di ricorrere ad arbitri, disincentivi per le cause civili e taglio delle ferie ai magistrati. Sono questi i punti fondamentali del provvedimento sulla giustizia civile presentato dal ministro guardasigilli Andrea Orlando (Pd), che la Camera ha approvato in via definitiva, convertendo in legge il decreto governativo a larga maggioranza (contro hanno votato Lega e M5S, astenuti Fratelli d'Italia). Soddisfatto il ministro della Giustizia: «Il voto parlamentare sul processo civile - ha detto Orlando - rappresenta il primo passo di un percorso complesso: sono felice che la riforma della giustizia si affronti partendo dal civile, tema fortemente compreso negli anni precedenti: abbiamo 3,5 volte la do-

manda di giustizia della Germania a fronte di 20 milioni di abitanti in meno». L'obiettivo dichiarato dalla legge è quello di provare a smaltire l'enorme arretrato che ingolfa le aule dei tribunali civili. Le strade individuate sono varie. Si comincia dalla individuazione di sedi extragiudiziali su cui spostare una parte del "carico". E a questo proposito è stato indicato come "privilegiato" il delicato tema del diritto di famiglia (le separazioni e i divorzi). In questo campo si prevede che, in caso di separazione o divorzio consensuale e senza trasferimenti patrimoniali, la coppia senza figli minori (o portatori di handicap) possa tornare davanti al sindaco (ufficiale dello stato civile, presso cui è stato contratto il matrimonio) per annunciare la fine del rapporto. Il sindaco ne prende atto e riconvoca la coppia dopo un mese. Se i due si ripresentano e la volontà

Giustizia

Divorzio e separazioni senza giudici, ricorso agli arbitri e taglio delle ferie ai magistrati

di concludere il matrimonio non è cambiata, il matrimonio è dichiarato concluso. Nel caso, invece, in cui nella famiglia ci siano minori (o portatori di handicap), si potrà ricorrere alla negoziazione assistita: saranno cioè i legali della coppia a "istruire" la pratica, per poi trasmetterla, per un controllo finale, al procuratore della Repubblica, che dovrà dare il suo assenso, verificando il rispetto dell'interesse dei figli. In caso contrario, il procuratore trasmetterà gli atti al tribunale e si

tornerà alla procedura ordinaria. Non è mancata, in aula, durante le dichiarazioni di voto qualche voce critica su questa procedura troppo semplificata che mette a rischio la parte debole della coppia, come quella del deputato di Fdi Edmondo Grielli, di Francesca Businarolo di M5S e di Alessandro Pagano (Ncd). Lo smaltimento dell'arretrato nel processo civile viene aggredito anche attraverso il ricorso all'arbitrato: le parti in causa, se d'accordo, potranno procedere a un arbitro (un avvocato con determinati requisiti) per accelerare la decisione. La legge prevede alcune eccezioni (in materia di diritti indisponibili, cause di lavoro, previdenza, ecc.) e misure per abbattere i costi dell'arbitrato. Così come viene sviluppato l'istituto della conciliazione, obbligatorio in alcuni casi, in cui le parti cercano di raggiungere un accordo attraverso l'impegno dei reciproci

legali. Per disincentivare il ricorso alle cause vengono previste essenzialmente due misure: un aumento degli interessi per chi non paga i debiti (oggi molti debitori preferiscono essere citati in tribunale, contando sui tempi dilatati e sui interessi legali minimi) e l'abolizione quasi totale delle spese legali compensate (nel senso: chi perde la causa, paga tutto). Altre norme vengono introdotte in materia di pignoramento, di trasparenza nei fallimenti, e così via. Nella legge c'è anche la riduzione del periodo di chiusura estiva dei tribunali, raggiunto attraverso la diminuzione dei giorni di ferie dei magistrati (15 giorni in meno). Già da quest'anno, infatti, i palazzi di giustizia saranno chiusi dal 1 al 31 agosto e non più dal 1 agosto al 15 settembre.

Senato

Unioni civili, nel Pd discussione aperta

ROMA

La commissione Giustizia del Senato era ormai a un passo dalla definitiva adozione del testo base della relazione, Monica Cirinnà, invece sulle unioni civili il Pd sceglie di approfondire i nodi, che continuano a far discutere nel partito, oltre a mettere in fibrillazione i rapporti con gli alleati, in special modo il Ncd. Su iniziativa del capogruppo Luigi Zanda, presente il sottosegretario alle Riforme Oscar Scalfarotto, si è riunito il gruppo dei senatori del Pd. Una trentina gli iscritti a parlare, nel salone della Minerva. La riunione dopo un'ora è stata aggiornata, dopo che solo una decina sono riusciti a svolgere il loro intervento. Il nodo era resta la sovrapposizione fra legislazione del matrimonio e unioni civili, e l'accesso alle adozioni. Nel Pd, infatti c'è un altro testo - prima firmataria Emma Fattorini, una quarantina le firme, 35 del solo Pd - che pone con chiarezza il problema di evitare simil-matrimoni e - appunto - l'accesso all'adozione, previsto solo per il caso del figlio del partner. «Trovo molto importante che il nostro partito abbia deciso di approfondire i

Ma Scalfarotto ricorda che «il governo ha preso un impegno e la legge sulle unioni civili si farà. Sono sicuro che Ncd sia consapevole che bisogna sedersi a un tavolo e essere disposti a rinunciare ad un pezzo della propria identità», aggiunge il sottosegretario per le Riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, a margine dell'evento organizzato, a Roma, dall'Unar, Ufficio antidiscriminazione di palazzo Chigi. «Alfano - prende di mira il segretario del Ncd, messo sotto accusa per la sua posizione ferma co-



Riunione del gruppo aggiornata, stop al testo Cirinnà. Resta il nodo delle adozioni

me ministro dell'Interno sulla trascrizione dei matrimoni contratti all'estero - si deve rendere conto che se decisioni non le prende la politica, le prendono i giudici: con il pronunciamento della Corte costituzionale, legiferare è diventato un obbligo giuridico. Credo che Ncd sia pienamente consapevole degli impegni presi e dubito che si metterà in dubbio la stabilità del governo». Ma la partita è ancora tutta aperta.

Angelo Picariello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sacconi: testo migliorato, Ncd decisivo

«Renzi mi ha detto che la maggioranza non cambia. Voglio crederci»

ANGELO PICARIELLO
ROMA

«Sul divorzio cosiddetto facile l'Ncd è riuscito a ottenere miglioramenti significativi al testo originario», rivendica Maurizio Sacconi. Ieri, per il capogruppo al Senato del partito di Alfano non è stata una giornata ordinaria, con la svolta in commissione Giustizia, dove il Pd ha votato insieme a M5S sulla responsabilità civile dei magistrati. Lui ha reagito annunciando la decisione di dimettersi dal suo incarico, poi - per Sacconi - è arrivata la telefonata rassicurante del premier. Il malessere da cosa scaturiva?



Il capogruppo al Senato si era dimesso dopo il voto Pd-M5S sulla responsabilità civile dei magistrati. «Sui temi etici, e non solo, ci faremo sentire»

Il 15 sarete in piazza. Per dire cosa?

La nostra è una manifestazione di servizio, il #FamilyAct è la messa a disposizione di uno spazio pubblico per tutti coloro, singoli e associazioni, che vogliono rimettere la vita e la famiglia al centro della politica pubblica. Per questo i veri protagonisti saranno i responsabili dei movimenti che hanno aderito, per testimoniare la vo-

lontà di tutti di non subire passivamente l'aggressione ideologica ai principi sui quali si è formata la nostra nazione. Il nostro Paese, ha fatto nel dopoguerra molta legislazione che favorisca, con progressione esponenziale, le famiglie numerose. Riprendiamo anche una proposta, simbolicamente importante: il voto plurimo per i genitori con figli minori. Su questi temi daremo il nostro contributo alla maggioranza anche in termini di spesa pubblica e di regime fiscale, a partire dalla legge di stabilità. Renzi dice di essere sensibile. Collaboreremo fino a prova contraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA